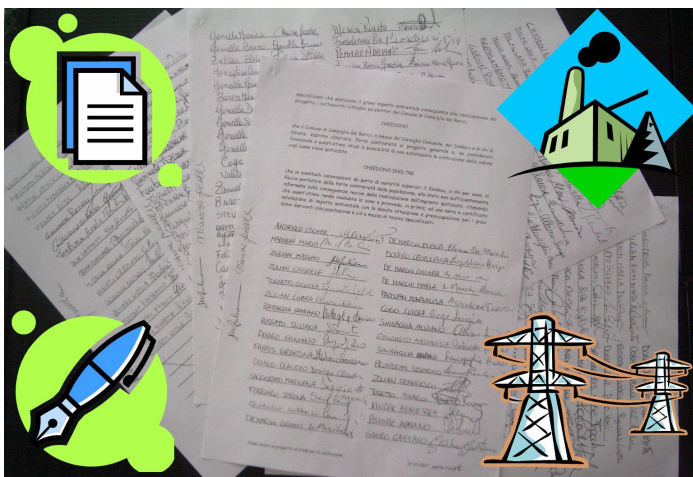


## SULLA CENTRALE ELETTRICA AICAM

### Obiezioni sviluppate a seguito della domanda di avvio dell'impianto

AICAM è una società privata costituita recentemente per la produzione di energia elettrica da sfruttamento di grassi animali. Si tratta di un progetto sperimentale realizzato attraverso un motore diesel adattato che troverà posto nel capannone della ex padana fertilizzanti sito nella zona artigianale del nostro comune. La domanda di attivazione dell'impianto è stata inoltrata il 20 luglio 2006 alla Regione Veneto e, per conoscenza, alla provincia di Vicenza, al nostro comune e al gestore della rete elettrica nazionale GRTN. L'elenco degli enti coinvolti è per dire che l'autorizzazione all'avvio sarà concessa dalla Regione Veneto mentre gli altri enti possono solo esprimere pareri di merito. A questo punto è importante che i pareri locali siano forti e motivati se il progetto presentato non fornisce le garanzie che è giusto attendersi.



A maggio 2007, nove mesi dopo la presentazione della domanda, è stato illustrato il progetto in sala consiliare: il precedente numero di questo periodico ha riportato fatti e perplessità di quell'incontro. A distanza di alcuni mesi le perplessità intraviste sono diventate, a nostro parere, più sostanziali. Per questo motivo è stata sollecitata una discussione in consiglio comunale che ha deliberato all'unanimità, in data 24 settembre, di recepire e inoltrare in Regione il verbale del perito incaricato dal Comune e le sei istanze sollevate e sottoscritte dai consiglieri Marobin e Gonella. Le istanze riguardano le analisi emissioni motore inconsistenti, l'assenza progetto abbattimento fumi, l'assenza piano manutenzione impianto, l'assenza progetto insonorizzazione acustica e l'assenza di convenzioni Comune/AICAM sulle limitazioni di funzionamento della centrale e sul contributo economico alla comunità.

Nello stesso periodo AICAM aveva chiesto al comune l'autorizzazione alla costruzione della cabina elettrica di allacciamento alla rete elettrica che prevedeva la pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale perché il trasporto dell'energia elettrica va oltre le regole di edilizia privata. Nei termini previsti qualsiasi cittadino poteva muovere motivate obiezioni. AICAM oltre al progetto della cabina aveva depositato anche il non dovuto progetto della centrale con la probabile intenzione di poter

rivendicare in futuro il concetto di "chi tace acconsente". Un avviso all'albo pretorio che indicava di passare in segreteria per prendere visione del progetto di una cabina elettrica era come accendere un cerino in uno stadio illuminato. Per questo motivo i consiglieri Marobin e Gonella si sono fatti promotori di una raccolta firme in calce ad un documento di osservazioni che è stato depositato in municipio entro il termine di scadenza previsto. Nel poco tempo a disposizione si sono raccolte 219 firme illustrando, porta a porta, le motivazioni redatte allo scopo. Tempo permettendo si sarebbe potuto fare di più e, non si esclude, che questa azione debba essere ripresa se verranno a mancare le dovute condizioni di garanzia.

A fine ottobre si è riunita a Venezia una commissione tecnica regionale per verificare che il progetto presentato dalla richiedente AICAM sia formalmente in regola prima di arrivare alla seduta deliberativa finale, detta "conferenza dei servizi", dalla quale uscirà o meno l'autorizzazione all'avvio dell'impianto. La cosa sorprendente è che la commissione tecnica regionale ha dato parere positivo al progetto nonostante le palesi mancanze tecniche denunciate nella delibera di consiglio comunale e nelle osservazioni sottoscritte dai 219 cittadini campigliesi.

Il 22 novembre il Sindaco, presenti gli Assessori, ha promosso un incontro tra l'amministratore unico della società che controlla AICAM, il progettista della centrale e i consiglieri Marobin-Gonella firmatari del documento di osservazioni. È stato detto che la centrale rispetterà le norme di legge e che la carente documentazione tecnica non era dovuta perché vi sarà un collaudo finale della centrale che verificherà il rispetto dei dovuti parametri. In altre parole invece di alzare gli argini prima della piena si fermerà l'inondazione dopo lo straripamento del fiume!!! Nell'incontro AICAM ha inoltre fatto una proposta di possibile convenzione con il comune per assicurare che nello stabilimento di Campiglia non si faranno trasformazioni da grasso animale a combustibile: questo sarà il nocciolo della vertenza assieme agli altri argomenti tecnici da verificare. Lo scrivente si è ampiamente documentato sul decreto legislativo e sugli allegati tecnici che disciplinano questa materia e ha motivate ragioni per dire che il progetto presentato disattende gran parte di quanto stabilito dalla legge mentre la commissione tecnica regionale istituita allo scopo non trova nulla di irregolare: misteri della politica!!!

Per concludere, in attesa della decisione regionale definitiva che dovrà comunque tenere conto delle azioni fin qui intraprese, saremo vigili perché non vogliamo che la bonifica in corso ai danni ambientali creati nella valle del Chiampo passi attraverso il nostro territorio: la produzione del combustibile, fatta oggi ad Arzignano dalla Sicit Spa, non dovrà mai arrivare a Campiglia.

**Mario Marobin** - Capogruppo consiliare "Dimensione Berica"